Ecco La Russia è Effettivamente Sola?

Data: Invalid Date | Autore: Marco Rispoli

La Russia è Effettivamente sola?

Sentiamo parlare molto spesso di Brics e l'occidente guarda tale acronimo con orrore,paura e sospetto. Ma di cosa si tratta? Il Brics è un'associazione che vede riuniti al suo interno quei cinque paesi che sono caratterizzati da un'economia emergente in forte ascesa, comprendente ad oggi il 42% della popolazione mondiale, il 25% della totale estensione della Terra, il 20% del PIL mondiale e circa il 16% del commercio internazionale cioè: Brasile, Russia, Cina, India e SudAfrica. Dal primo gennaio 2024 entreranno a far parte Argentina, Arabia Saudita, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Etiopia e Iran. Sono tutti Stati che hanno avuto in precedenza contrasti con la Nato o con gli USA e che cercano il loro effettivo posto nel mondo, con un loro peso politico ed internazionale nonché culturale e monetario a livello di mercati e di borsa. Si tratta di Stati che con il loro peso economico e demografico potrebbero far cambiare lo scenario mondiale. India Cina e Russia potrebbero in un prossimo futuro minacciare il predominio delle nazioni industrializzate comunemente conosciute come G7. Tale obiettivo potrebbe essere raggiunto quando la coesione in atto tra Russia e Cina continui ad avere obiettivi comuni sullo scenario di politica internazionale. Da quando è nato nel 2001 il Brics si è fatto notare principalmente nel settore finanziario cooperando con il Fondo Monetario Internazionale con lo scopo di far partecipare i paesi emergenti nella finanza mondiale. Ma non solo i giganti di Cina e Russia, nel summit del 2011 hanno precisato che il loro scopo è anche quello di favorire una presenza e una partecipazione di India, Brasile e Sud Africa in seno alle Nazioni Unite al fine di farli diventare membri permanenti del Consiglio di Sicurezza(cosa mai avvenuta prima). Altro scopo del Brics è quello di costituire un sistema commerciale globale attraverso una serie di accordi bilaterali che non siano basati sul dollaro., e la creazione di una nuova moneta che lo sostituisca. Ma non solo, la cooperazione è ad ampio spettro, dal settore economico all'agricoltura, condivisione di risorse intelligenz in ambito di sicurezza nazionale, politiche sul lavoro tutte orientate a rafforzare i legami tra gli Stati membri in una sorta di nuovo blocco economico divergente dal pensiero occidentale e dalle sue politiche espansionistiche e colonialistiche. Il Brics, ha dato vita anche ad una

banca la New Development Bank attiva sul mercato mondiale co un capitale originario di 50 miliardi di dollari e riserve di valuta Contingence Reserve Arrangement per 100 miliardi con lo scopo di difendersi dalla volatilità dei mercati, e di finanziare una serie di progetti aventi lo scopo di valorizzare i Paesi emergenti. Perché tali Stati fanno paura ? Possiamo fare una considerazione, quando parliamo di paesi emergenti facciamo riferimento in primo luogo (Corea del Sud, Singapore, Thailandia,Taiwan) paesi in via di nuova industrializzazione meglio conosciuti come le “tigri d’asia” e poi i Brics nel quale uno degli Stati fondatori è quello che ha speso maggiormente in armamenti per la propria sicurezza e come potenza militare è secondo solo agli Usa ed è la Cina. Ma non solo la Russia membro del Brics è la prima al mondo come potenza nucleare con ben 6000 testate contro le 5428 degli USA .

Tra gli Stati membri del BRICS emergono chiaramente diverse divergenze ideologiche ed interessi nazionali. Tuttavia, è importante notare che la Geopolitca è intrinsecamente complessa e le relazioni internazionali sono influenzate da molteplici fattori. La politica espansionistica ed egemonica occidentale in ambito di mercati e politica internazionale, potrebbe creare uno scopo comune o un nemico comune tra i membri del BRICS, generando una coesione politica internazionale senza precedenti che potrebbe minare il potenziale in gioco nelle forze di politica globale. Tale strategia è delicata e considerato il potenziale militare dei vari Stati può comportare rischi significativi, non è saggio provocare tensioni e conflitti che possono portare a instabilità regionali o globali con conseguenze imprevedibili. La storia ci insegna che quando si crea un nemico comune, i popoli e le nazioni si uniscono contro quel nemico saldandosi in alleanze, condividendo risorse politiche, economiche e militari e tale unione potrebbe far tremare l’occidente e i suoi alleati facendogli capire che non è più il centro del mondo. L’ideale nella politica internazionale, rimane la diplomazia e la cooperazione tra le nazioni per affrontare sfide globali comuni, come il cambiamento climatico, la povertà e le minacce alla sicurezza internazionale. L’approccio collaborativo tende a promuovere la stabilità e la prosperità globali, mentre il confronto o la manipolazione delle dinamiche tra le nazioni possono portare a conseguenze indesiderate. Si auspica, che l’occidente voglia mettere su un piano paritario i paesi emergenti e riconoscerli con tutte le loro contraddizioni e difetti organizzativi politico-governativi senza volerli cambiare con atti di forza, imponendogli dall’esterno “cultura e pensiero, con eventuali guerre (anche preventive) di copertura alle vere motivazioni quasi sempre economiche o di dominio.

Marco Rispoli

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/ecco-la-russia-e-effettivamente-sola/136085